

LA COMPAGNIA MOTIVA A CONSOB LE RAGIONI DEL RITIRO DEL MANDATO ALL'EX AD

# Cattolica, giusta causa per Minali

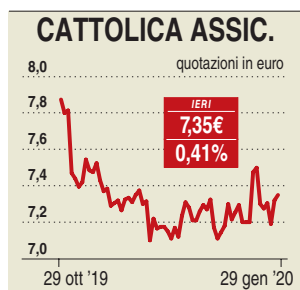
*È guerra legale con il manager, il cui mandato scade nel 2022. Una partita che potrebbe valere più di 3 milioni*

DI ANNA MESSIA

**E**rano essenzialmente questioni tecniche e preparatorie all'assemblea straordinaria del 7 marzo quelle discusse martedì 28 nel corso del cda di Cattolica Assicurazioni. Ma c'è stato un punto dell'ordine del giorno di cui si è dibattuto a lungo, per quasi due ore. L'argomento spinoso riguardava le ragioni del defenestramento a fine ottobre dell'ex amministratore delegato Alberto Minali.

Il manager siede ancora nel cda della compagnia. Da affrontare ci sono le questioni che riguardano le modalità per sciogliere definitivamente il rapporto con lui e il consiglio (con Minali assente) ha scelto di optare per una rottura per giusta causa. Una partita che potrebbe valere più di qualche milione. Minali è entrato nella compagnia nel 2017, subentrando all'ex amministratore delegato Giovanni Battista Mazzucchelli. Il suo contratto è stato poi stato rinnovato per altri tre anni, ad aprile dello scorso anno e arriverà a scadenza solo ad aprile 2022, con l'approvazione del bilancio 2021. Alla fine del mandato mancano quindi più di due anni e mezzo e, senza una giusta causa, il manager potrebbe avere diritto a ricevere il compenso per il ritiro anticipato delle deleghe e, come detto, si tratta di una partita milionaria.

Guardando i documenti della relazione sulla remunerazione di Cattolica Assicurazioni per il 2018 emerge un emolumento annuo per Minali di 800 mila euro, a cui si aggiungono 416 mila euro di compensi variabili non equity e altri 462 mila euro di fair value di compensi equity. In ballo ci sarebbero quindi più di 1,5 milioni l'anno da moltiplicare per più di due



anni e mezzo restanti. Quindi in ballo ci sono ben più di 3 milioni. Somma cui il manager potrebbe puntare ad aggiungere i risarcimenti per il danno reputazionale subito per il ritiro del mandato anticipato.

Ben diversa è la situazione nel caso in cui passasse la linea della giusta causa, nel qual caso il manager non avrebbe diritto al compenso non incassato. Secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, la compagnia avrebbe deciso di muoversi proprio su questa strada e avrebbe già informato la Consob della sua scelta ribadendo il fatto che le decisioni del ma-

## Generali lancia l'Energy Hub per la salute dei dipendenti

di Giulio Zangrandi

**L**e politiche di welfare aziendale di Generali si arricchiscono di nuovo tassello. La compagnia assicurativa ha infatti inaugurato ieri al terzo piano della Torre Generali di Citylife a Milano Energy Hub, un innovativo laboratorio dedicato al benessere dei dipendenti attraverso la promozione di uno stile di vita sano e sostenibile.

Disegnato nel rispetto delle linee guida del ministero della Salute in tema di prevenzione, lo spazio ospiterà quotidianamente esercizi ed attività gratuiti volti ad attivare l'energia fisica e mentale dei partecipanti, andando così ad arricchire il già ampio ventaglio di azioni svolte dalla società per migliorare l'ambiente di lavoro, come la predisposizione di spazi lavorativi più flessibili nella torre Hadid, l'attivazione di una caffetteria con una proposta di alimentazione sana e bilanciata, un progetto di smart working e un programma di energy check up per valutare stato di salute e rischi cardiovascolari dei singoli. Tra le iniziative dell'hub, anche workshop periodici

e percorsi legati alle politiche sulla diversità e sull'inclusione, come corsi di riabilitazione per specifiche disabilità o di reinserimento di neo mamme. Oltre che delle competenze derivanti da Generali Welion, società di welfare integrato che offre alle imprese clienti servizi di welfare aziendale, nello sviluppo di questa iniziativa, considerata un esperimento da replicare anche presso altre sedi in caso di risultati positivi, Generali si è avvalsa anche della collaborazione di Med-Ex, gruppo attivo nella promozione di programmi di prevenzione primaria sui corretti stili di vita, che da oltre 25 anni si occupa dell'assistenza medica e della preparazione sportiva dei piloti della scuderia Ferrari.

Come spiegato da Maurizia Cecchet, human capital director di Generali Group Investments Asset & Wealth Management, Generali ritiene che «sia importante mettere i colleghi nelle condizioni di potersi sentire bene al lavoro», al punto che, in linea con la strategia triennale al 2021, il gruppo si impegna a essere lifetime partner dei propri clienti e dei propri dipendenti. (riproduzione riservata)



Maurizia Cecchet

nager, nell'ultima parte del suo mandato, non sarebbero state allineate alle posizioni del cda. Nel comunicato diffuso a fine ottobre, che annunciava il ritiro delle deleghe per affidarle al direttore generale Carlo Ferraresi, si faceva riferimento in particolare a visioni differenti tra Minali e il consiglio sull'assetto della compagnia, confermando però gli obiettivi del piano industriale che lo stesso manager aveva presentato ai mercati. Cattolica «ha constatato e preso atto che si è progressivamente verificata

una divergenza di visione con l'ad per quanto riguarda l'organizzazione societaria, gli scenari strategici e i rapporti con i soci e col mercato, con la conseguenza di una non fluida, distesa e positiva posizione dell'amministratore delegato verso il cda e una non sufficiente sintonia e organicità nelle rispettive competenze», si leggeva nel comunicato. Questioni su cui, come noto, anche l'Ivass e Consob, con la Guardia di Finanza, vogliono vederchi chiaro, al punto da aver avviato, prima di Natale, ispezioni nella sede della com-

pagnia di Verona, tuttora in corso da parte dell'istituto di controllo assicurativo. Ispezione che potrebbe durare fino all'assemblea di marzo chiamata a votare le modifiche alla governance di Cattolica. A questo punto è facile aspettarsi una guerra legale, con gli avvocati di Minali pronti a smontare la tesi della giusta causa e a chiedere risarcimenti per i danni reputazionali subiti. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su [www.milanofinanza.it/cattolica](http://www.milanofinanza.it/cattolica)

## Allianz lancerà un aggregatore di conti correnti

di Francesco Bertolino

**A**llianz si prepara a lanciare un aggregatore di conti correnti bancari. Stando a quanto riportato dall'*Handelsblatt*, il colosso assicurativo tedesco ha lavorato per mesi sottotraccia allo sviluppo di un app multi-banking che dovrebbe essere pronta entro la fine di giugno di quest'anno.

HeyMoney - questo il nome dell'app - non sarà riservata ai clienti Allianz: il servizio sarà disponibile in un primo momento in Germania per poi essere esteso ad altri Paesi europei. La società guidata da Oliver Bate punta così ad approfittare delle opportunità offerte dalla nuova direttiva sui pagamenti (Psd2) che ha dato il via all'era del cosiddetto open banking. La normativa obbliga infatti le banche a dare accesso ai conti correnti dei loro clienti a terze parti, consentendo a quest'ultime non solo di gestire direttamente i pagamenti, ma anche di aggregare in una sola app conti correnti di diversi istituti di credito. I servizi di multi-banking non sono una novità e sono già offerti da alcune fintech, ma Allianz conta di espandere l'offerta sull'app ad altri prodotti,



Oliver Bate

non solo e non necessariamente assicurativi. Soprattutto, l'enorme base-clienti di Allianz e la forza del suo marchio rendono l'incursione dell'assicuratore tedesco molto più insidiosa per l'industria bancaria dei precedenti tentativi delle piccole fintech europee. Il rischio, infatti, è quello di veder disintermediato il rapporto con i clienti, l'asset più prezioso per gli istituti di credito. Sulle piattaforme di multibanking i conti correnti rischiano infatti di diventare un bene fungibile e la banca «uno dei tanti fornitori in un grande supermercato digitale», come ebbe a dire qualche mese fa il ceo di Deutsche Bank, Christian Sewing. Di conseguenza, molte banche europee hanno deciso di non combattere, ma di abbracciare l'open banking, alleandosi con fintech o facendosi loro stesse fintech. Così, da un lato,

Deutsche Bank è entrata nel capitale di Deposit Solutions, una sorta di marketplace dei conti di deposito europeo dove i clienti possono andare a caccia dei tassi più elevati. Dall'altro, invece, in Italia Cbi Globe e Nexi hanno stretto una partnership per consentire alle banche-clienti di offrire servizi fintech, fra cui il multi-banking. (riproduzione riservata)

## Fondi pensione negoziali in cerca di nuovi immobili

di Mauro Romano

**C**resce l'attenzione dei fondi pensione nei confronti del real estate, in particolare di nuove soluzioni innovative come l'housing sociale, lo student housing o il coworking. L'argomento è stato al centro del convegno organizzato ieri a Roma da Assoprevidenza, l'associazione italiana per l'assistenza e la previdenza complementare presieduta da Sergio Corbello. Gli immobili rappresentano una parte significativa del portafoglio delle casse professionali o dei fondi preesistenti, con Covip che in più di qualche caso ha chiesto di ridurne il peso. «Ma sono praticamente assenti nei fondi pensione negoziali», ha osservato Corbello, sottolineando il fatto che si tratta di investimenti nell'economia reale italiana, particolarmente adatti a investitori di lungo termine come i prodotti previdenziali. Nel mercato stanno tra l'altro nascendo prodotti che guardano a nuovi tipi di investimenti immobiliari, come l'Infrastructure Real Estate Recovery Fund, di Acp Sgr particolarmente adatti ai fondi pensione. Lo strumento di Acp punta in particolare a investimenti in student house, ostelli moderni e nuove forme di co-living che rispondono all'esigenza crescente di una maggiore flessibilità abitativa. (riproduzione riservata)



Sergio Corbello